

Linee guida

per il

**Programma di sviluppo
provinciale
per la XV legislatura**



28 luglio 2014

Le Linee guida sono state elaborate con il supporto scientifico del "Comitato per la modernizzazione del sistema pubblico e per lo sviluppo" e con l'apporto tecnico della Direzione generale e del Servizio Programmazione

A photograph of a pencil drawing a line on a white surface. The pencil is positioned diagonally, with its tip touching the surface. A thin, light-colored line is drawn from the tip of the pencil, extending downwards and to the left, then curving back towards the left edge of the frame.

Parte 1

Inquadramento generale

- **Impostazione
e nuova procedura di formazione del PSP**
- **Quadro programmatico di riferimento**

Il Programma di sviluppo: finalità e contenuti

Il **Programma di sviluppo provinciale (PSP)** rappresenta il documento di programmazione generale della Provincia che, in coerenza con il Programma di Legislatura, individua gli obiettivi strategici da conseguire per lo sviluppo economico, per il riequilibrio sociale e per gli assetti territoriali, delineando gli interventi da attuare correlati a tali obiettivi

Il PSP costituisce **quadro di riferimento programmatico per la legislatura** e, in particolare:

- analizza la situazione economica e sociale, evidenziando **i punti di forza e di debolezza** del sistema provinciale
- definisce le **aree strategiche per lo sviluppo**, individuando obiettivi, linee prioritarie e azioni strategiche
- può individuare iniziative di carattere intersettoriale, da attuare mediante **progetti**

Le nuove procedure

Con la legge finanziaria di assestamento 2014 è stato innovato il processo di formazione del PSP, prevedendo:

- il nuovo documento delle **“Linee guida” per il PSP**, come base su cui impostare il nuovo Programma di sviluppo
- nuove modalità per **la partecipazione e la consultazione**, che sono anticipate ed effettuate sulle Linee guida, in modo da raccogliere osservazioni e proposte **già nella fase iniziale** di formazione del documento programmatico, per la costruzione condivisa di un **modello di sviluppo del Trentino per la XV legislatura**

In particolare:

- le rappresentanze delle istituzioni locali, delle parti economico–sociali, delle organizzazioni professionali, delle associazioni portatrici di interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale e del volontariato, **possono far pervenire alla Giunta provinciale proposte e osservazioni scritte**
- **chiunque può presentare osservazioni, scritte e motivate, nel pubblico interesse**

Le caratteristiche delle Linee guida e del nuovo Programma di sviluppo provinciale

Le Linee guida individuano **le principali strategie e gli obiettivi generali di sviluppo per la legislatura**, sulla base delle caratteristiche strutturali del contesto economico e sociale della provincia

Esse delineano i **contenuti generali** del PSP che saranno successivamente articolati e declinati nel documento programmatico

Le caratteristiche del nuovo PSP

- E' un quadro di azioni che, compatibilmente con le condizioni della finanza pubblica, si preoccupa di generare sviluppo, anche per recuperare margini di azione per il bilancio pubblico
- Non è un elenco generale delle attività in programma nell'Amministrazione provinciale, ma un insieme di linee operative volte a realizzare il programma di legislatura ed è dunque necessariamente selettivo
- E' un quadro di riferimento operativo che favorisce il concorso verso obiettivi comuni delle diverse forze presenti nel territorio
- Si inserisce in un insieme di azioni già in atto o in programma, per dare loro coerenza e offrire spunti per nuove azioni

Le **Linee guida** presentano le medesime caratteristiche

L'iter di formazione del nuovo PSP

Predisposizione delle linee guida per il PSP



Approvazione delle linee guida da parte della Giunta provinciale



Pubblicazione delle linee guida sul sito istituzionale della Provincia per la raccolta di osservazioni e proposte entro il 15 settembre 2014



Elaborazione della proposta di Programma di sviluppo provinciale e relativa trasmissione al Consiglio provinciale e al Consiglio delle autonomie locali



Acquisizione **pareri** (entro 30 giorni) della competente Commissione consiliare e del Consiglio delle autonomie locali



Approvazione in via definitiva del
PROGRAMMA DI SVILUPPO PROVINCIALE per la XV legislatura
da parte della Giunta provinciale

Il Programma di legislatura

- È il punto di partenza sul quale impostare le politiche di sviluppo
- Si qualifica come “**programma aperto**”, per evolvere in relazione alla **più puntuale definizione delle priorità** da parte del Governo provinciale, alle **dinamiche del contesto esterno** e ai suggerimenti e alle proposte emerse dai **processi partecipativi**
- Il quadro programmatico potrà, quindi, **trovare arricchimento in particolare attraverso il processo partecipato di definizione del nuovo Programma di sviluppo provinciale**

A close-up photograph of a black pencil with a sharpened lead tip, positioned diagonally on a white surface. A thin, light-colored line is being drawn from the tip of the pencil, extending downwards and to the left, curving slightly.

Parte 2

L'evoluzione del contesto

- **Contesto economico e sociale**
- **Contesto finanziario e istituzionale**
- **Punti di forza e di debolezza del Trentino**
- **Posizionamento del Trentino in Europa**

La situazione economica internazionale e nazionale

- L'espansione dell'**economia mondiale** si sta consolidando, anche nell'area Euro, pur in presenza di un'elevata incertezza sulle prospettive prossime più o meno marcata a seconda delle diverse aree di sviluppo economico.
- L'Italia sta intravedendo l'**uscita dalla seconda recessione** nel giro di sei anni, che ha inciso pesantemente sulle spese delle famiglie e sugli investimenti delle imprese. Evidente è la contrazione della domanda interna del settore privato, non compensata dalla domanda del settore pubblico. Dal 2007 ad oggi l'**Italia ha perso circa 9 punti percentuali di Pil**. Secondo le previsioni più aggiornate degli istituti nazionali e internazionali, **il Pil dovrebbe crescere nel 2014 dello 0,6%, per poi attestarsi attorno all'1% negli anni successivi**.
- Nel 2014 **la ripresa** dovrebbe trovare sostegno nella **domanda interna**, in particolare nei consumi privati, che dovrebbe rafforzare il **contributo positivo delle esportazioni nette** (nonostante tassi di cambio bilaterali dell'Euro non favorevoli). La **fiducia** degli imprenditori e delle famiglie si sta rafforzando.
- Le stime sulla ripresa sono fortemente condizionate dalla stabilità del contesto internazionale e del quadro politico italiano e dal proseguimento dei programmi di riforme strutturali e di risanamento e sostenibilità dei conti pubblici. **I rischi sulla ripresa rimangono quindi non trascurabili, anche se al ribasso**. La crescita è ancora fragile e con ritmi moderati e i rischi di deflazione non sono ancora del tutto scongiurati.
- In Italia i **segnali positivi nell'economia sono ancora deboli e contraddittori**. Particolari difficoltà si registrano per il settore delle costruzioni, con conseguenti ricadute sul mercato del lavoro (maschile) non specializzato e sulle attività industriali e di servizi correlate. I tassi e i livelli di **disoccupazione** rimangono elevati, specie per i più giovani (caratterizzati anche da un basso tasso di partecipazione al mondo del lavoro) e per gli adulti con più di 50 anni.
- L'andamento della domanda e dell'offerta di **credito** alle imprese mostra la persistenza di criticità nella qualità del credito erogato e di criteri di erogazione orientati alla prudenza e alla stabilità finanziaria degli istituti di credito.

La situazione economica del Trentino

- L'economia locale ha risentito del contesto negativo dell'Italia. **Le stime del Pil** indicano una variazione dello **0,9% nel 2014 e dell'1,5% nel 2015**. Le previsioni sono tuttavia soggette ad una particolare incertezza.
- **È prematuro ritenere finito il lungo periodo di crisi, anche se la fase peggiore sembra essere alle spalle**. Nel secondo semestre del 2013 sono stati rilevati molteplici ed evidenti segnali positivi, confermati anche dai dati congiunturali del primo trimestre 2014.
- La **domanda estera e, più limitatamente, la domanda nazionale sono alla base della modesta ripresa in corso**. Mostra maggiori difficoltà la domanda locale.
- **Le imprese manifatturiere**, soprattutto di maggiori dimensioni, trainano la ripresa; in particolar modo i settori della lavorazione dei minerali non metalliferi, della chimica-gomma-plastica e del tessile-vestiario. Il settore dei **servizi alle imprese e del terziario avanzato** appare tra i comparti più **in salute** in questa fase congiunturale.
- Per il settore **dell'artigianato manifatturiero e dei servizi** non si vede ancora una dinamica positiva, anche se complessivamente la situazione è in **leggero miglioramento**.
- **Costruzioni ed estrattivo permangono nella crisi strutturale**, mentre **l'andamento del commercio riflette la debolezza dei consumi privati**.
- Il **turismo conferma la valenza anticiclica e una marcata evoluzione internazionale**.
- Il **mercato del lavoro** appare sufficientemente solido: **forze lavoro e occupati sono in crescita, disoccupati e inattivi (su livelli marcatamente più bassi che nella media del paese) in calo**. Tuttavia, alcune categorie sono in sofferenza: i **giovani** che hanno raggiunto un tasso di disoccupazione superiore al 20% e gli **uomini sopra i 50 anni**.
- **Permangono delle criticità nel settore del credito** per il peggioramento della qualità del credito erogato ai settori in difficoltà economico-finanziaria.

La situazione sociale del Trentino

- La **società trentina** si mantiene in **"buona salute"**, è **coesa** e **si dedica agli altri**. Conferma un livello di benessere materiale ed immateriale superiore al resto del Paese, con alcune punte di eccellenza.
- La partecipazione all'**associazionismo e al volontariato** è superiore al 22% (percentuale più che doppia rispetto a quella italiana) e rappresenta una ricchezza utile a garantire un tessuto sociale forte a copertura dei bisogni delle famiglie e specialmente dei soggetti deboli. Simili riscontri si rilevano per la partecipazione ad associazioni culturali e ricreative.
- La **soddisfazione dei trentini per le relazioni familiari è elevata**. L'importanza della famiglia viene confermata anche in questo lungo periodo di crisi. Si confermano forti la **solidarietà "corta"** e i **legami "stretti"**, anche se l'incertezza di questi anni si riflette sulla **fiducia interpersonale, che tende a diminuire** nel tempo.
- Nel 2013 il **61% delle famiglie trentine si ritiene soddisfatta della propria situazione economica** e il **67% ritiene le risorse economiche a disposizione almeno adeguate**.
- Tuttavia, il prolungato periodo di crisi ha intaccato il benessere e la qualità della vita delle famiglie trentine. **Le famiglie sono preoccupate** per la riduzione del reddito disponibile, per le difficoltà del mercato del lavoro e per l'incertezza sulla sostenibilità della ripresa economica. La **diminuzione dei consumi e l'aumento dei risparmi** confermano questo andamento.
- **Gli indicatori di disagio sono in crescita** e la quota di popolazione a rischio povertà od esclusione sociale è prossima al 20%, circa cinque punti percentuali in più di tre anni fa. Anche le persone indigenti sono in aumento (al 6% della popolazione). Tali indicatori si mantengono comunque al di sotto del livello italiano e della media europea.

Il contesto di finanza pubblica

Modesta crescita economica e precarietà della finanza pubblica nazionale si ripercuotono sull'andamento delle risorse pubbliche provinciali, accentuando gli effetti associati all'esaurirsi dei gettiti arretrati di tributi erariali che attualmente alimentano il bilancio della Provincia

Per i prossimi anni le risorse del bilancio provinciale utilizzabili per politiche di spesa risultano in calo, anche tenendo conto degli apporti della Regione e dell'Unione Europea. Il valore medio annuo delle risorse stimabile per la prossima legislatura risulta inferiore di circa il 10% rispetto a quello registrato nella precedente legislatura

L'eventuale mancata chiusura dell'accordo per la revisione dei rapporti finanziari con lo Stato espone inoltre la Provincia al **rischio dell'impatto di ulteriori manovre statali**

Le dinamiche in atto della finanza pubblica provinciale indicano che la spesa corrente consolidata pro capite si colloca su livelli superiori rispetto a quelli osservati a livello nazionale: tra il 2004 e il 2008 lo scostamento era mediamente pari al 13,4%; lo scostamento medio rilevato nel periodo 2009-2012 risulta del 18,5% (valori al netto degli interessi passivi sul debito pubblico e della spesa nel settore della previdenza). Dato l'andamento decrescente delle risorse disponibili, **la dinamica tendenziale della spesa corrente finisce per irrigidire il bilancio della Provincia**

Il contesto istituzionale

Il Programma di sviluppo provinciale dovrà tenere conto delle previste **innovazioni istituzionali e delle politiche in corso a livello nazionale e comunitario**, con particolare riguardo a:

- la revisione del Titolo V della Costituzione
- il rapporto tra Stato e Provincia autonoma di Trento
- le riforme del mercato del lavoro
- le innovazioni in campo fiscale
- la riforma della pubblica amministrazione
- il nuovo ciclo di programmazione europea 2014-2020

Risultano, inoltre, rilevanti gli **accordi recentemente sottoscritti dalla Provincia** e, in particolare:

- il Protocollo per lo sviluppo economico e il lavoro, sottoscritto il 12 aprile 2014 con le forze economiche e sociali, come "patto" tra le parti
- il Protocollo con la Federazione Trentina della Cooperazione del 23 giugno 2014, per il rafforzamento dello sviluppo del territorio attraverso il sistema della cooperazione trentina

Punti di forza e di debolezza del Trentino

Punti di forza

- **Elevato livello di benessere economico**, con un PIL pro capite superiore alla media italiana ed europea e un'equa distribuzione del reddito
- Sistema produttivo caratterizzato dalla presenza di **comparti e nicchie produttive di elevata qualità e caratterizzati da un buon tasso di innovazione**
- **Elevato investimento in ricerca e sviluppo**, anche se attribuibile principalmente alla componente pubblica
- **Punte di eccellenza scientifica degli enti di ricerca e dell'Università**, quest'ultima ben posizionata nel sistema di istruzione e di ricerca nazionale e internazionale
- **Elevati livelli di risparmio**
- **Buoni livelli di scolarizzazione e di istruzione secondaria e universitaria e quota limitata di giovani che non studiano e non lavorano (NEET)**
- **Buon livello di occupazione**, in progressiva espansione, e **più in generale buon tasso di partecipazione al mercato del lavoro**
- **Elevato grado di coesione sociale, solidarietà e senso di appartenenza**, nonché buon grado di **fiducia generalizzata**
- **Valori relativamente contenuti dei livelli di povertà e di grave deprivazione materiale**
- **Sistema di welfare allineato alle politiche più avanzate del panorama europeo**, che si riflette in un'elevata speranza di vita in buona salute alla nascita e in un'elevata soddisfazione nei confronti dell'assistenza medica

segue

Punti di debolezza

- **Lenta dinamica della produttività e contenuta crescita economica nel medio-lungo periodo**
- **Limitata internazionalizzazione del sistema produttivo trentino**
- **Dimensione media aziendale piccola, contenuto dinamismo imprenditoriale (es. natalità e *turnover*)**
- **Sigificativa dipendenza delle imprese private dalle commesse della Pubblica Amministrazione, anche per l'elevata spesa pubblica per investimenti**
- **Incidenza contenuta del settore manifatturiero, sovradimensione del settore delle costruzioni, alta incidenza dei servizi a basso valore aggiunto**
- **Scarsa incidenza degli occupati nei settori produttivi a più elevata intensità tecnologica e nei servizi ad alto contenuto di conoscenza**
- **Tasso di disoccupazione in aumento negli ultimi anni, in modo particolare per giovani e lavoratori con più di 50 anni, e diverso grado di partecipazione al mercato del lavoro per genere**
- **Tensioni nella struttura demografica, seppur contenute, in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione**
- **Diverso grado di partecipazione per genere alla vita politica e di accesso alla dirigenza**
- **Progressiva contrazione dei volumi di bilancio della Provincia**

Il posizionamento del Trentino rispetto all'Europa e possibili *target*

ALCUNI INDICATORI EUROPA 2020	Trentino [1]	Italia	Europa	Germania	Austria	Svezia
Tasso di occupazione (20 -64 anni) (2013) <i>Valori obiettivo</i>	70,5	59,8 <i>67-69%</i>	68,3 <i>75%</i>	77,1 <i>77%</i>	75,5 <i>77-78%</i>	79,8 <i>>80%</i>
Spesa Ricerca e sviluppo (% del Pil) (2012) (*) <i>Valori obiettivo</i>	1,93	1,27 <i>1,53%</i>	2,06 <i>3%</i>	2,92 <i>3%</i>	2,84 <i>3,76%</i>	3,41 <i>4%</i>
Abbandono scolastico (%) (2013) (**) <i>Valori obiettivo</i>	12,0	17 <i>15-16%</i>	11,9 <i>10%</i>	9,9 <i><10%</i>	7,3 <i>9,5%</i>	7,1 <i><10%</i>
Istruzione terziaria (%) - 20-34enni con istruzione universitaria (2013) (**) <i>Valori obiettivo</i>	26,5	22,4 <i>26-27%</i>	36,8 <i>40%</i>	33,1 <i>42%</i>	27,3 <i>38%</i>	48,3 <i>40-45%</i>
% di popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale (2012)	19,6	29,9	24,8	19,6	18,5	15,7

ALCUNI INDICATORI QUALITÀ DELLA VITA	Trentino	Italia	Europa	Germania	Austria	Svezia
PIL pro capite in PPS - 2012 (*)	30.500	25.600	25.600	31.500	33.100	32.200
Rapporto tra il 20% più ricco della popolazione e il 20% più povero (2012) (*)	4,1	5,5	5,1	4,3	4,2	3,7
Tasso di disoccupazione di lunga durata (2012)	1,7	5,7	4,7	2,5	1,1	1,5
Aspettativa di vita (2012)	83,9	82,4	80,3	81	81,1	81,8
% di famiglie che non sono in grado di affrontare spese impreviste (2012) (*)	21,1	42,5	40,2	33,4	22,2	17,6
Soddisfazione generale per la vita (da 1 a 10) 2011	7,3	6,9	7,1	7,2	7,7	8,0

[1] Per il Trentino non vi sono obiettivi definiti in sede comunitaria

(*) Trentino dato 2011;

(**) Trentino dato 2012



Parte 3

**La strategia di
sviluppo**

- **La visione**
- **Le principali strategie e gli obiettivi generali di sviluppo per la legislatura**

Dal contesto alla visione strategica

Per far ripartire il Trentino lungo un sentiero di crescita stabile e inclusivo, anche a fronte della contrazione dei volumi di bilancio della Provincia, è necessario

avviare un graduale processo di cambiamento verso un modello economico e sociale più equilibrato e dinamico che, forte delle specificità positive del sistema locale, permetta di meglio affrontare le sfide dell'economia globale e di trarne vantaggi

La realizzazione di tale modello, nel medio-lungo periodo, è necessaria alla creazione di lavoro e migliori servizi, al rafforzamento della coesione sociale e territoriale, alla valorizzazione dell'ambiente e al rispetto della sostenibilità della finanza pubblica provinciale. Ciò richiede un notevole **sforzo condiviso e convergente dei diversi soggetti, pubblici e privati, presenti nel territorio**

Pertanto il Programma di sviluppo, oltre ad indicare una serie di linee di intervento mirate per l'Amministrazione provinciale, **si propone di rappresentare un quadro di riferimento utile per favorire, anche attraverso opportune forme di partecipazione, il concorso delle molteplici forze operanti nel territorio nella direzione di un cambiamento di equilibrio**

Le parole chiave

La comunità locale è responsabile delle risorse che genera, dalle quali dipende la propria autonomia sostanziale.

Tale responsabilità investe in modo particolare gli amministratori pubblici, ma riguarda anche cittadini, imprese e, in generale, tutta la società

Il lavoro è il momento centrale nella strutturazione delle **opportunità di vita** degli individui e delle loro famiglie ed è una componente fondamentale del loro **senso di appartenenza alla comunità**

**Autonomia
e
responsabilità**

**Lavoro
e
cittadinanza sociale**

L'autonomia ha un valore nella misura in cui permette di ottenere una amministrazione delle risorse più adeguata alle specificità territoriali e capace di produrre **maggiore e migliore sviluppo**

Il lavoro di qualità è il principale strumento che genera benessere diffuso in modo stabile. L'estensione delle opportunità di lavoro contribuisce alla realizzazione di una società inclusiva e di una **cittadinanza attiva** propria di un sistema moderno di società

La visione strategica

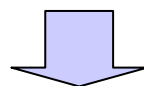
La proposta di Programma di sviluppo si basa sull'idea centrale di

innovazione, come motore generatore di sviluppo e di lavoro

A tal fine:

- **L'innovazione tecnologica, organizzativa e gestionale**, per essere efficace, deve essere in sintonia con la composizione e con le caratteristiche dell'economia locale

L'innovazione, peraltro, comporta conseguenze rilevanti sulla stabilità degli assetti economici e sociali e degli stessi ruoli individuali



- Una società che promuove il lavoro attraverso l'innovazione deve essere sostenuta da un **forte e moderno sistema sociale** che preservi in modo efficiente la coesione dei suoi membri

segue

La visione strategica

Tre sono le **linee di fondo** che guidano il Programma di sviluppo:

- **Promuovere l'economia delle "reti lunghe"**, che deve saper individuare e sfruttare le opportunità di nicchia sui mercati extraprovinciali resi accessibili dalla globalizzazione, per ritrovare dinamismo imprenditoriale e nella produzione di beni e servizi anche legati al territorio.
A tal fine, favorire la nascita e lo sviluppo di imprese in grado di adattarsi a mercati differenziati e adeguatamente collocate nelle filiere internazionali, estendendo le positive realtà già esistenti in Trentino, promuovendo:
 - l'estensione dei processi di internazionalizzazione, anche tenendo conto della posizione del Trentino in talune filiere di produzione di beni e servizi macroregionali
 - lo sviluppo di competenze manageriali
 - l'investimento continuo (*life-long*) in una forza lavoro qualificata
 - il legame tra fasi di innovazione e fasi produttive e di commercializzazione
 - una diversa concezione del rapporto tra ricerca, conoscenza e innovazione, attenta alle specifiche missioni delle diverse istituzioni coinvolte
 - lo sviluppo di istituzioni adatte alla gestione di un mercato flessibile e l'adozione di politiche innovative capaci di preservare la stabilità e la coesione a livello territoriale ma anche di rendere più dinamico e competitivo il sistema economico

segue

La visione strategica

- **Promuovere il cambiamento del modello di riferimento della Pubblica Amministrazione** e del ruolo del pubblico nel sistema economico trentino attraverso:
 - la realizzazione di una Amministrazione al passo con i tempi, che sappia meglio rispondere ai bisogni dei cittadini e delle imprese, anche attraverso una maggiore valorizzazione e responsabilizzazione della classe dirigente
 - una riduzione del peso del settore pubblico, con una revisione degli spazi da esso occupati nella produzione diretta di beni e servizi

- **Sviluppare una società inclusiva e coesa, che permetta una partecipazione sociale attiva a tutti i suoi membri**, con un'ulteriore evoluzione delle politiche di welfare e un deciso investimento nel futuro tramite:
 - la promozione di innovazione competitiva e di sperimentazione nei modelli organizzativi di produzione dei servizi alla persona;
 - la tutela efficace degli individui contro vecchi e nuovi rischi sociali;
 - lo sviluppo di un sistema di attivazione per l'inserimento o reinserimento degli individui nel mercato del lavoro;
 - la centralità delle politiche per l'istruzione, la qualificazione e lo sviluppo delle competenze;
 - il riorientamento delle politiche di *welfare*, avendo riguardo ai problemi di accesso e inclusione sociale delle giovani generazioni

Le aree strategiche per lo sviluppo

Le aree strategiche per lo sviluppo delle linee guida e del PSP sono individuate a partire dagli ambiti del Programma di legislatura

In esse sono raggruppabili le direzioni verso cui orientare lo sforzo congiunto di graduale cambiamento, per il quale è necessario sviluppare un'intensa azione pubblica, ma anche sollecitare un'azione condivisa e convergente di privati e società civile

- ✳ **Capitale umano**
- ✳ **Lavoro**
- ✳ **Economia**
- ✳ **Società**
- ✳ **Identità territoriale e ambientale**
- ✳ **Autonomia e istituzioni**

Area strategica **1. Capitale umano**

*Trentino, distretto della conoscenza
in cui politiche pubbliche e investimenti privati
interagiscono in modo più forte e coordinato,
sulla base di un orientamento comune allo sviluppo locale
basato sulla conoscenza
(indicazioni dal Programma di legislatura)*

Obiettivo generale

Predisporre un sistema di formazione diretto ad aumentare le possibilità di accesso alla vita lavorativa e mantenere nel tempo le condizioni di occupabilità; valorizzare il patrimonio di conoscenze generato dai soggetti impegnati nella ricerca

Principali strategie

Area strategica **1. Capitale umano**

- Attuare **politiche educative includenti e qualificanti** (a cominciare da quelle in età 0-6 anni), assicurando un'omogeneità territorialmente elevata sui livelli di istruzione e sui contenuti e la qualità del processo formativo, puntando a un ulteriore miglioramento dell'alfabetizzazione di base (*literacy*), matematico-scientifica (*numeracy*) e della conoscenza delle lingue straniere
- Rafforzare la **formazione diretta all'acquisizione di competenze spendibili sul lavoro**, ai diversi livelli di scolarità, anche tramite modelli di apprendistato di qualità a elevato contenuto formativo (indipendentemente dal livello educativo) coinvolgendo le imprese nella costruzione di specifiche competenze e abilità spendibili su base settoriale (invece che specifiche all'impresa), innovando profondamente negli strumenti di transizione scuola - lavoro
- Aumentare il livello delle **competenze linguistiche della popolazione trentina nel suo complesso**, anche in relazione ai potenziali benefici per l'economia e il mondo del lavoro
- Promuovere l'investimento **delle imprese nella formazione** per il mantenimento e la riqualificazione della forza lavoro anche in età adulta
- Sostenere la **ricerca di base e applicata**, non ultimo sulle tematiche socio-economiche, come strumento fondamentale per mantenere una base dinamica di conoscenza e una elevata capacità di accesso e di utilizzo da parte del territorio, anche sostenendo l'internazionalizzazione della comunità della ricerca trentina

Area strategica **2. Lavoro**

*Il lavoro, priorità centrale
per il suo valore personale, economico e sociale,
riservando specifica attenzione
ai giovani, alle donne e ai soggetti più deboli
(indicazioni dal Programma di legislatura)*

Obiettivo generale

Sperimentare nuovi modelli di gestione del mercato del lavoro che contemperino la flessibilità con la salvaguardia e lo sviluppo delle professionalità esistenti o con la riqualificazione delle stesse, se obsolete

Principali strategie

Area strategica **2. Lavoro**

- **Riformare gli ammortizzatori sociali in direzione di un ulteriore sviluppo di un modello omogeneo, equilibrato e sostenibile di *flexicurity***, basato su obblighi reciproci dell'amministrazione pubblica e dei lavoratori e su una accresciuta integrazione fra politiche passive e attive del lavoro. Esso mirerà, tra l'altro, a permettere la circolazione della manodopera qualificata, innanzitutto tra imprese degli stessi settori, facilitando l'adattabilità del lavoro a eventuali crisi aziendali o intrasettoriali, e se del caso a processi di riallocazione intersettoriale
- **Attivare misure per soggetti che non hanno significativi e continuativi rapporti di lavoro e carriere contributive e salariali adeguate, limitando l'emergere di nuovi rischi sociali**, come precarietà, sottoccupazione e non lavoro, a partire dai *NEET*
- **Riformare i lavori a tempo** studiando con le parti sociali l'introduzione di contratti a garanzie crescenti, di forme di impiego che aumentino la conciliazione vita privata-lavoro, e di modalità flessibili che evitino la dispersione delle professionalità acquisite
- Legare la produttività alla remunerazione incentivando lo **sviluppo di formule contrattuali innovative su base territoriale** coerenti con l'adozione di un *welfare* universalistico e di attivazione
- **Rafforzare l'efficacia delle politiche attive del lavoro** dirette, in particolare, all'ingresso dei giovani e al reingresso di lavoratori adulti espulsi dal mercato del lavoro, nonché all'aumento della velocità di transizione fra diversi stati di vita e di lavoro
- Promuovere ulteriormente la **partecipazione femminile al mercato del lavoro**, ponendosi l'obiettivo di raggiungere livelli almeno centro-europei in breve tempo

Area strategica **3. Economia**

*Un Trentino più moderno,
più capace di attrarre imprese e di creare imprenditoria competitiva,
che si colloca su un sentiero di crescita sostenibile e duraturo,
facendo leva su qualità e innovazione
(indicazioni dal Programma di legislatura)*

Obiettivo generale

Concentrare l'intervento sui temi legati all'innovazione e al posizionamento del Trentino nelle filiere nazionali e internazionali, introducendo nuove modalità di rapporto tra pubblico e privato nella fornitura dei servizi e nello stimolo all'economia, anche con formule di corresponsabilità; accompagnare e rafforzare i segnali di ripresa per legare le azioni congiunturali ad azioni di carattere strutturale

Principali strategie

Area strategica **3. Economia**

- Valutare gli **spazi per una crescita degli impieghi del sistema creditizio ai settori produttivi**, negativamente influenzati dal deterioramento della qualità del credito nei principali comparti produttivi
- Promuovere lo **sviluppo di strumenti per il finanziamento degli investimenti delle aziende trentine alternativi/integrativi al canale bancario**, per attrarre i capitali degli investitori istituzionali, non solo locali, coinvolgendo altresì il risparmio privato generato dal territorio
- **Spostare l'attenzione dal "trasferimento tecnologico" al supporto al *problem solving* di impresa e istituzionale**, anche attraverso l'introduzione a un livello territoriale adeguato, tendenzialmente sovraprovinciale, di specifiche agenzie di promozione dell'innovazione, della consulenza e della ricerca applicata che affianchino l'Università degli Studi di Trento e gli altri enti del sistema della ricerca trentino
- **Razionalizzare e concentrare le azioni per lo sviluppo di nuova imprenditorialità e attrazione di imprese**, anche riorganizzando funzioni e compiti delle agenzie preposte
- Agire per **ridurre vincoli e condizionamenti alla crescita dimensionale delle imprese**, soprattutto familiari
- Adeguare i **servizi alle imprese per l'esportazione**, rendendoli **maggiormente coerenti con l'"economia delle reti lunghe"**

segue

Principali strategie

Area strategica **3. Economia**

- Attivare un piano per lo sviluppo di **competenze nel settore turistico e un adeguamento del sistema di *governance* del settore**
- Sviluppare **un'agricoltura distintiva e di qualità, legata alle specificità del territorio e con forti connessioni con il turismo e la tutela ambientale e del paesaggio**, rafforzandone anche la competitività e la capacità di attrazione dei giovani
- Usare il ***public procurement* come strumento di attivazione dell'innovazione sociale e produttiva** soprattutto nelle aree indicate dalla strategia "*Smart specialization*" (qualità della vita, mecatronica, *agrifood*, energia e ambiente)
- Migliorare la **produttività del comparto dei servizi**, in particolare, favorendo:
 - l'ulteriore qualificazione dei servizi offerti direttamente dalla Pubblica Amministrazione, promuovendo l'innovazione interna, anche attraverso l'uso selettivo degli incentivi legati alla produttività e ai risultati
 - il rafforzamento dei livelli di concorrenza e l'introduzione di formule competitive anche nei servizi "non di mercato"
 - lo sviluppo di servizi di mercato ad elevato valore aggiunto

Area strategica **4. Società**

*Un elevato livello di qualità della vita della collettività trentina e
una convivenza più equa, solidale
e fondata sui valori del rispetto e del senso civico
(indicazioni dal Programma di legislatura)*

Obiettivo generale

Realizzare una società inclusiva, che permette una partecipazione sociale attiva a tutti i suoi membri, come condizione per uno sviluppo economico e sociale sostenibile e per evitare i costi di lungo periodo della disuguaglianza, avendo come riferimento l'obiettivo del modello sociale europeo. Proseguire nella messa a punto di strumenti universalistici che permettano la cittadinanza sociale attiva agli individui

Principali strategie

Area strategica 4. Società

- Realizzare un **“welfare di attivazione”** in cui **politiche sociali e politiche del lavoro, attive e passive, facciano sistema** per portare o riportare gli individui mai entrati o espulsi dal lavoro all’interno del sistema occupazionale e produttivo. In tale direzione, risulta strategico che:
 - i soggetti siano forniti delle competenze e abilità richieste dal sistema delle imprese,
 - siano responsabilizzati, con l’applicazione in via generale del principio di condizionalità per i beneficiari di provvidenze economiche di sostegno al reddito
 - sia sempre mantenuta, nella definizione delle politiche pubbliche, la convenienza a svolgere un’attività lavorativa
- **Ridurre e razionalizzare le numerose misure di welfare categoriali**, cioè legate al possesso di specifiche caratteristiche socio-anagrafiche o altri parametri analoghi, **per favorire lo sviluppo di misure universalistiche, riorganizzando in modo integrato gli interventi e i servizi per gli individui e le famiglie**, privilegiando quelli non monetari, anche attraverso una valutazione unitaria dei benefici attribuiti ad un medesimo soggetto dai diversi enti operanti nel settore
- Promuovere l’integrazione dell’offerta di servizi sociali con la **valorizzazione del terzo settore e del volontariato, in una logica di rete**, assicurando il coordinamento tra le diverse iniziative e salvaguardando standard qualitativi minimi
- Agire ulteriormente per **ridurre le disuguaglianze, acute dalla crisi economica e dai cambiamenti in atto**, con politiche redistributive di tipo fiscale per i soggetti economicamente più fragili e servizi sociali accessibili con tariffe differenziate in base alle condizioni reddituali e patrimoniali dei beneficiari

segue

Principali strategie

Area strategica **4. Società**

- **Allargare l'accessibilità al sistema di previdenza complementare**, incentivandolo maggiormente e tenendo conto delle diverse condizioni di accesso della popolazione interessata
- Investire sulle nuove e future generazioni e liberare ulteriormente le famiglie e, in particolare le donne, dal ruolo di fornitore di servizi di cura, **rafforzando le politiche di conciliazione**, anche attraverso reti di servizi di cura di qualità e modelli organizzativi innovativi
- Puntare, in modo trasversale, sulla **prevenzione per la salute**, promuovendo stili di vita salutari e interventi di promozione della salute nelle diverse politiche settoriali
- Definire il nuovo assetto organizzativo del **servizio ospedaliero provinciale, secondo un modello di "rete ospedaliera"** capace di rispondere ai bisogni di cura dei cittadini con la massima efficacia possibile, in un contesto efficiente
- Sviluppare la **medicina territoriale** per una presa in carico delle persone finalizzata ad evitare il più possibile la necessità di ricovero ospedaliero
- Sviluppare **modelli organizzativi integrati tra servizi sanitari e servizi sociali**, con il contestuale ampliamento delle aree di intervento oggetto di integrazione

Area strategica **5. Identità territoriale e ambientale**

*Un Trentino policentrico,
con un sistema efficiente di reti di mobilità e telematiche,
dove territorio, ambiente e paesaggio sono elementi chiave
per uno sviluppo economico sostenibile
e per una migliore qualità della vita delle persone
(indicazioni dal Programma di legislatura)*

Obiettivo generale

Valorizzare, in forma integrata, paesaggio, ambiente e territorio, ricercando virtuose interazioni con le specificità e le vocazioni locali. Rafforzare le reti interne e le interconnessioni con l'esterno, valorizzando le opportunità che ne derivano, anche nell'ambito della futura strategia macroregionale alpina

Principali strategie

Area strategica **5. Identità territoriale e ambientale**

- Assicurare una politica di governo attivo del territorio attenta al mantenimento della presenza delle comunità locali, con una **equilibrata distribuzione** dei servizi, delle infrastrutture, delle attività economiche e dei carichi antropici **tra aree montane e aree urbane**
- **Valorizzare la qualità del contesto territoriale, culturale e sociale**, per favorire il **riconoscimento dei prodotti e dei servizi trentini** in ambito nazionale e internazionale. A ciò, si potranno eventualmente associare anche forme di certificazione della sostenibilità del territorio, con una riconoscibilità di marchio
- Sviluppare **azioni mirate al risparmio di territorio**, puntando sulla rivalutazione dei centri storici e sul recupero e riqualificazione di quanto già edificato, incluse le aree industriali e produttive dismesse, anche ridimensionando i volumi edificati non coerenti con la valorizzazione del paesaggio
- Confermare un **deciso orientamento della politica territoriale al mantenimento dell'efficienza energetica e allo sfruttamento delle risorse rinnovabili**, sia per gli importanti effetti sulla qualità dell'ecosistema, sia per l'elevata ricaduta sul territorio di tali investimenti
- Garantire adeguati livelli di **sicurezza idrogeologica**, anche a fronte dei possibili effetti dei cambiamenti climatici

segue

Principali strategie

Area strategica **5. Identità territoriale e ambientale**

- Promuovere lo sviluppo di politiche di **green economy**, nell'ambito delle quali puntare anche su **una forte riconversione del settore delle costruzioni**, sul fronte dell'efficienza energetica e della valorizzazione di materiali naturali ed ecocompatibili, come il legno, risorsa locale rinnovabile, e di materiali riciclati
- Rafforzare **le reti interne e le interconnessioni con l'esterno, valorizzando le opportunità che derivano**, anche nell'ambito della futura strategia macroregionale per le Alpi, **dalla centralità del Trentino nella dimensione alpina**. In particolare:
 - rafforzare l'integrazione del **Trentino nelle grandi reti economiche, ambientali e socio-culturali**
 - migliorare l'**accessibilità in un'ottica di sostenibilità**, attraverso:
 - il potenziamento del sistema ferroviario, con riferimento sia alle ferrovie locali, sia alla linea del Brennero nell'ambito del corridoio di traffico interregionale e internazionale individuato dall'Unione Europea
 - il mantenimento di elevati *standard* qualitativi della rete viabilistica
 - lo sviluppo di azioni volte a minimizzare l'impatto del traffico veicolare, con la valorizzazione del trasporto pubblico per la connessione tra sistemi territoriali e di multimodalità di mobilità sostenibile
 - completare la realizzazione dell'**infrastruttura in banda larga** sul territorio provinciale

Area strategica **6. Autonomia e istituzioni**

*Una nuova stagione di crescita
dell'Autonomia, o meglio delle Autonomie,
con una rafforzata rappresentatività
del cittadino e delle comunità locali nel processo decisionale,
una diffusa consapevolezza
ed un costante impegno al miglioramento continuo
(indicazioni dal Programma di legislatura)*

Obiettivo generale

Tutelare e rafforzare l'Autonomia provinciale e promuovere una razionalizzazione del sistema delle Autonomie locali volto a definire ambiti territoriali di spesa efficienti, nonché autonomia e responsabilità decisionale, pianificatoria e finanziaria

Principali strategie

Area strategica **6. Autonomia e istituzioni**

- Potenziare e qualificare la conoscenza del **patrimonio di valori di cui è espressione l'Autonomia** della comunità, come frutto di responsabilità collettiva
- Promuovere, d'intesa con la Provincia di Bolzano, **un rinnovato accordo con lo Stato per la definizione dei rapporti finanziari**, secondo principi di equità nella determinazione dei concorsi e di oggettività, certezza e programmabilità delle risorse, nonché **avviare un più generale progetto di riforma dello Statuto**, in grado di rappresentare più adeguatamente l'assetto giuridico e istituzionale
- Promuovere **un nuovo modello di partecipazione democratica**, anche mediante l'ideale utilizzo di strumenti telematici
- **Valorizzare le minoranze linguistiche**, garantendo e favorendo l'uso della lingua e della cultura come fattori di conservazione di identità e di sviluppo delle comunità
- **Rafforzare ulteriormente il processo di modernizzazione del sistema pubblico trentino**, per una Pubblica amministrazione al servizio di cittadini e imprese, in grado di produrre vantaggio competitivo per il territorio

segue

Principali strategie

Area strategica **6. Autonomia e istituzioni**

- **Attuare**, a fronte delle criticità del quadro delle risorse pubbliche rappresentate nell'analisi di contesto, **politiche di revisione della finanza pubblica provinciale** e, in particolare:
 - intervenire con decisione sui *trend* della spesa corrente, avendo a riferimento modelli di costi-risultato, anche in base alle migliori esperienze di altre realtà, implementando le azioni di razionalizzazione previste dal Piano di miglioramento;
 - agire sulle entrate tariffarie anche per favorire una maggiore responsabilizzazione della domanda degli utenti, introducendo meccanismi di compartecipazione differenziati in base alla situazione economico – patrimoniale degli utenti e salvaguardando comunque i soggetti più deboli;
 - rivedere la composizione e le direzioni di spesa in conto capitale indirizzandola ad investimenti rilevanti per lo sviluppo
 - recuperare spazi di flessibilità in tutte le componenti della spesa, per far fronte alle consistenti incertezze sulle entrate
 - accrescere la selettività degli interventi diretti e delle agevolazioni al privato, ponendo attenzione ad elementi primari, quali:
 - gli effetti sulla competitività del territorio e delle imprese, in coerenza con le politiche di sviluppo;
 - il contenimento dei costi di gestione del patrimonio immobiliare, anche in termini di impatto ambientale;
 - gli effetti sugli introiti fiscali a vantaggio del territorio;
 - il maggior coinvolgimento delle risorse private, quali la finanza di progetto, che dovrebbero in parte sostituire la minor capacità di spesa pubblica e contribuire ad una maggior efficienza di sistema

Principali strategie

Area strategica **6. Autonomia e istituzioni**

- **Rivedere il percorso di riforma degli assetti istituzionali** avviato nel 2006, anche al fine di consentire maggiore coordinamento nelle azioni dei diversi livelli di governo e la piena applicazione del principio di sussidiarietà e, in particolare:
 - adattare le dimensioni dei Comuni alle sfide dell'innovazione tecnologica, favorendo gestioni associate e fusioni che permettano di realizzare economie di scala nella fornitura dei servizi pubblici
 - coordinare la politica delle infrastrutture su area vasta sovracomunale
 - promuovere l'indipendenza e l'autonomia finanziaria dei Comuni, incentivando gli strumenti di autofinanziamento sia delle spese correnti, sia delle spese di investimento, anche attraverso l'esercizio della competenza in materia di tributi locali
 - favorire il concorso del sistema delle autonomie allo sviluppo delle basi imponibili fonti delle entrate provinciali
 - promuovere una gestione coordinata e attenta, tra Provincia e sistema delle autonomie, del ricorso all'indebitamento
 - limitare l'intervento della Provincia alle necessità della perequazione delle capacità fiscali dei territori